
Presentazione

L'evento che ha concluso il XX secolo è stato la creazione della moneta unica europea. Tuttavia, se il processo di unificazione dell'Europa ha fatto cadere i miti e i simboli del nazionalismo, esso non ha determinato la formazione di una solida identità europea che affianchi quella nazionale.

La ricerca di cui vengono presentati qui i risultati rivela che gli insegnanti di storia, ai quali tradizionalmente era stato assegnato il compito di formare la coscienza nazionale dei giovani, si trovano disorientati di fronte ai cambiamenti prodotti dall'unificazione europea. I nuovi principi sovranazionali non sono ancora abbastanza radicati e le nuove istituzioni europee non ancora sufficientemente consolidate da costituire un forte punto di riferimento per l'opinione pubblica. L'Europa si presenta come una comunità fondata su un mercato e su una moneta, dunque su interessi economici piuttosto che su valori forti (come la pace e la solidarietà tra le nazioni) sui quali si possa costruire una nuova identità politica.

D'altra parte, i manuali di storia mettono in evidenza la persistenza in vari modi di un'impostazione ancora nazionale dell'insegnamento della storia e quindi della didattica utilizzata dagli insegnanti. Stante l'importanza di questa disciplina nella formazione del cittadino e nell'acquisizione dei valori civici da parte delle nuove generazioni, una formazione storica basata sulla centralità dello Stato nazionale appare inadeguata a formare il cittadino di domani, il quale, a cominciare dall'imminente circolazione dell'euro, sarà sempre più direttamente